



## Gruppo Consiliare

Al Sig. Sindaco del Comune di Drapia  
Geom. Alessandro Porcelli

Al Presidente del Consiglio Comunale di Drapia  
D.ssa Giovanna Iannello

e p.c.  
Egr. sig.  
Prefetto di Vibo Valentia  
D.ssa Roberta Lulli

Al Segretario Comunale,  
nella sua qualità di responsabile sulla trasparenza e  
sull'anticorruzione  
D.ssa Francesca Massara,

**OGGETTO:** Interpellanza con richiesta di discussione nel prossimo consiglio comunale ex art. 50 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Presenza pericolosa di cani randagi nel territorio comunale, mancato affidamento Servizio di Ricovero e Affidamento cani randagi.

I sottoscritti, **Giuseppe Rombolà, Teodora Rombolà e Antonio Vita**, nella loro qualità di Consiglieri Comunali del Gruppo "Viviamo Drapia", ed in relazione allo svolgimento di tale loro funzione, ai sensi del D. Lgs. 267/2000, dello Statuto e del Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale, propongono formale interpellanza, in ordine alla quale premettono che:

- in virtù delle linee programmatiche del Sindaco Porcelli *"...La lotta al randagismo è una lotta di civiltà e deve essere affrontata semplicemente applicando le leggi vigenti, così come accade, con successo, in altri territori della nostra Nazione..."*;

La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile.

[Corrado Alvaro]

- ad oggi non risulta che il Sindaco abbia intrapreso iniziative atte ad applicare le “leggi vigenti”, che da sole e “*semplicemente*” consentirebbero di debellare il fenomeno del randagismo, ne risulta abbia intrapreso altre tipologie di iniziative;
- in altre parole, ad oggi, le belle parole, i grandi progetti, le strategie illustrate in campagna elettorale e di poi in occasione del Consiglio comunale nel quale sono state approvate le linee programmatiche dell’Amministrazione Porcelli, hanno dimostrato una chiara *débâcle*.
- il fallimento politico/amministrativo, sul punto, è stato di così grave portata che il Sindaco Porcelli, anche nella sua veste di responsabile dell’Ufficio Amministrativo, non è stato in grado di assicurare, per circa un anno (10 mesi), il servizio di “mantenimento ed assistenza cani randagi”, in tale modo facendo mancare alla comunità un servizio di primaria importanza e favorendo il randagismo;
- più recentemente il Sindaco, nella sua veste di Responsabile del Servizio Amministrativo, con una determina, che a voler usare un eufemismo potremmo definire “creativa”, ha affidato il predetto servizio, con efficacia retroattiva, (cioè con effetti a partire di tre mesi prima di quando è stata adottata (sic!), a ditta che proprio in quei giorni veniva colpita da parte delle competenti autorità da interdittiva antimafia;
- solo a seguito della segnalazione del gruppo di minoranza, si è provveduto a revocare il predetto affidamento, senza però al contempo provvedere, con la massima urgenza, ad affidare ad altri il servizio, di talché ad oggi il servizio è svolto (o almeno i cani sono ricoverati) presso una ditta che in virtù delle “*leggi vigenti*” non dovrebbe avere rapporti con la pubblica amministrazione;
- in altri termini in applicazione delle “*...leggi vigenti, così come accade, con successo, in altri territori della nostra Nazione*” il Comune di Drapia non può consentire che a distanza di oltre due mesi, una ditta colpita da interdittiva antimafia e quindi priva dei requisiti di legge continui ad avere rapporti con esso, peraltro in virtù della predetta determina “creativa”;
- molti cittadini hanno più volte segnalato e denunciato la presenza, su tutto il territorio comunale, di branchi di cani che circolano indisturbati, i quali hanno più volte aggredito altri animali e finanche persone.

La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile.

[Corrado Alvaro]

## **Ritenuto,**

che tale stato di cose rappresenta, da un lato una grave violazione di legge e dall'altro mette a grave rischio l'incolumità delle persone, visto quanto disposto dall'art. 50 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, rivolgono la seguente;

## **INTERPELLANZA**

Per appurare,

- a) se risulta essere vero quanto in premessa;
- b) per quale motivo nel Comune di Drapia, per circa un anno (dal mese di giugno 2021 al mese di aprile 2022), non si è provveduto ad affidare il servizio di "mantenimento ed assistenza cani randagi", con ciò privando la comunità di un servizio che oltre ad essere imposto dalle "leggi vigenti", risulta di fondamentale importanza;
- c) per quale motivo solo nel mese di aprile 2022 il Sindaco ha provveduto ad affidare il predetto servizio con determina "creativa" avente efficacia retroattiva a ditta che nel frattempo era stata colpita da interdittiva antimafia;
- d) per quale ragione ad oggi, a distanza di circa due mesi, di fatto, la ditta colpita da interdittiva antimafia continua a svolgere il servizio di ricovero dei cani randagi per conto del Comune di Drapia;
- e) se è intenzione del Sindaco intervenire con la massima urgenza per far applicare le "*leggi vigenti, così come accade con successo in altre zone...*"
- f) se è intenzione del Sindaco affrontare e risolvere in maniera seria e definitiva la grave presenza di branchi di cani randagi che vagano indisturbati per tutto il territorio comunale e che hanno aggredito persone ed animali.

Distinti saluti.

Drapia, lì 18 giugno 2022

I Consiglieri Comunali  
del Gruppo ViviAmo DrApia

Giuseppe Rombolà

Teodora Rombolà

Antonio Vita